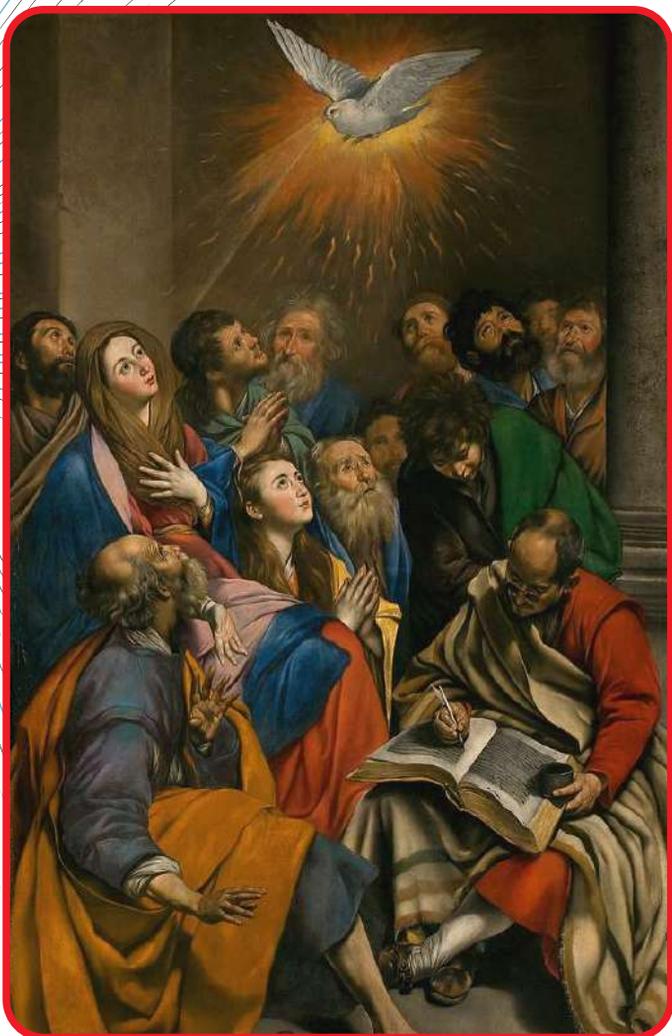
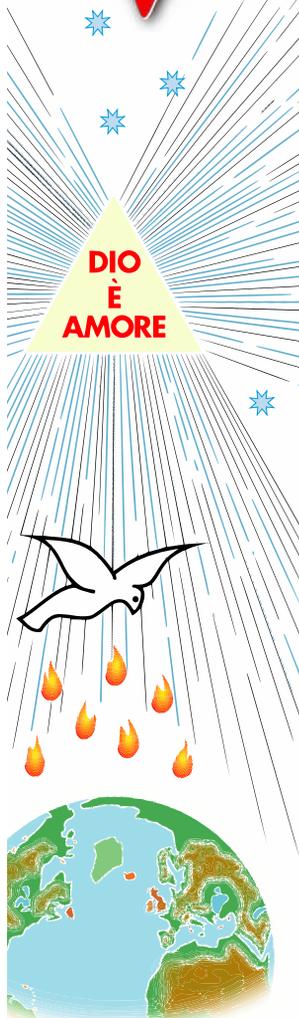


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MAGGIO/GIUGNO Anno XXXIII - n. 5/6



***Spirito d'Amore prendi il mio cuore
e fallo tutto tuo!***

Un'Opera grande della Chiesa di Dio

Riflessione n.1 di Mario Busca

“Un'Opera grande nella Chiesa di Dio”! Così Padre David considerava questa nostra presenza nella Chiesa.

Abbiamo preso atto, dalla lettura della sua conferenza a Palestrina del 1994 trascritta e riportata nei precedenti numeri, di quanto entusiasmo promanasse dalla sua voce e dei grandi numeri -in termini di associati, di espansione nel mondo, di cenacoli di preghiera, di realizzazione di opere e di strutture- che hanno accompagnato la nascita di questa Opera. Successi esaltanti, ma che sempre sono stati ostacolati da grandi difficoltà.

Sono ormai trascorsi quasi trent'anni da quella conferenza e circa sessanta da quando (dicembre 1963) nel convento di Torrette presso Ancona, **Gesù iniziava uno straordinario dialogo con la povera anima, una suora canossiana piuttosto schiva e riservata.** Un dialogo che avrebbe portato alla nascita di questa nostra Opera e donare nuovi e copiosi frutti alla Chiesa.

Ecco che oggi, a distanza di

sessant'anni da quel primo dialogo, prendendo atto delle difficoltà che non vengono mai meno e che sempre, ed in modo sempre diverso, ne ostacolano il cammino siamo qui a riflettere ed a domandarci: **è questa davvero un'Opera grande nella Chiesa di Dio?**

Certamente sì! Ne sono convinto!

Sino ad oggi, quante più volte mi sono interrogato su questo argomento, tante più volte -pur consapevole dei limiti che la natura umana e la sua fragilità *post peccatum* impongono a queste affermazioni- mi sono confermato in questa convinzione.

Eppure, guardandomi intorno, non posso non percepire tutta la sfiducia che ci assale; non posso non accorgermi del carattere di minoranza che i cattolici vanno assumendo e di quanta indifferenza mostra il mondo di oggi verso la religione, verso Dio.

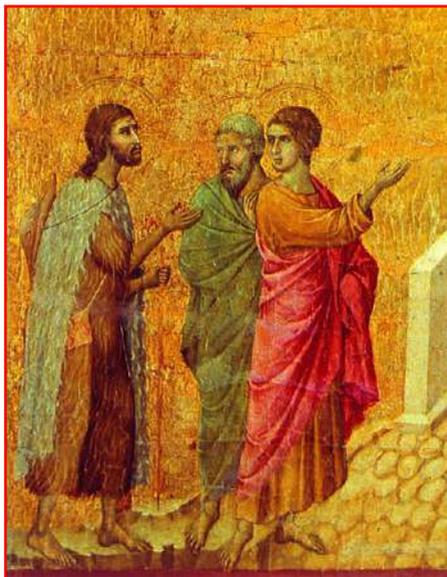
I giovani, soprattutto, ma non solo loro, sembrano non porsi neanche più la grande domanda esistenziale, quella che sempre ha accompagnato l'umanità, quella

che sempre ha posto l'uomo di fronte ad un bivio per una scelta fondamentale circa il senso della vita: **esiste Dio?**

Siamo tutti indotti a disinteressarci del problema e ciò certamente più per via dello stile di vita che emerge dalla società moderna che non per intime convinzioni.

Gesù, non sembra più essere il nostro compagno

di viaggio; **i nostri occhi** –come quelli dei discepoli di Emmaus- **sono incapaci di riconoscerlo**. Come loro, forse, *avevamo sì pensato che sarebbe stato lui a liberare Israele*, ma abbiamo preso atto che, invece, è stato condannato a morte e che è stato crocifisso (la sfiducia dell'uomo mo-



derno verso la Chiesa). Ancora oggi *alcuni vengono a dirci che egli è vivo, siamo andati al sepolcro, lo abbiamo trovato vuoto come ci era stato detto, ma lui non l'abbiamo visto* (cioè: abbiamo forse condiviso qualcosa della fede professata dalla Chiesa ma l'esperienza di incontrare il Risorto nella nostra vita non l'abbiamo fatta).

“Dio è morto!” continua a gridarci addosso da secoli il mondo moderno, quasi a conferma delle nostre paure, delle nostre titubanze. “Quassù non c'è nessun Dio,” gridava Yuri Gagarin nel 1961 al rientro dal primo viaggio dell'uomo nello spazio!

“...Sembra...che l'umanità –dice Gesù a Madre Carolina- **vada nauseandosi del gran dono della**

mia presenza su questa terra! Ed il mio Cuore ne è addolorato, afflitto! Anche fra i miei intimi tante volte non trovo quella comprensione e corrispondenza di cui avrei bisogno ed anche diritto...” (9-4-1966)

Così, di fronte a questo quadro tragico dei nostri

giorni, che ci fa venire la tentazione di sentirci un po' come *ultimi cristiani destinati a scomparire*, non possiamo non sentir scorrere dentro di noi, come i discepoli di Emmaus, Cleope e il suo compagno (ognuno di noi?), la sfiducia che tutto sia finito e che l'affermazione che questa sia “una grande Opera nella Chiesa di Dio” sia soltanto

una nostra illusione. Il residuo nostalgico di una bella speranza!

Da dove allora trova conferma, quella positiva convinzione che questa sia una grande Opera nella Chiesa di Dio?

Direi, dalle parole dense di fiducia che Gesù (non riconosciuto) rivolge ai suoi discepoli in cammino verso Emmaus, quella stessa fiducia che rileviamo dalla lettura dei colloqui di Gesù con Madre Carolina, la *povera anima*; **dalla bellezza e dall'importanza del loro contenuto**: **"Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo"** (14-11-1965) **"Dovrò io vedere sempre il mio Amore tanto incompreso, trascurato, misconosciuto? Questa sarebbe un'offesa troppo grande che verrebbe arrecata alla mia infinita carità... Ecco, dunque, il nuovo mezzo che io intendo di mettere nelle mani della mia Sposa, la Chiesa: la glorificazione dello Spirito Santo"**. (9-4-1966)

"La glorificazione dello Spirito Santo" ecco la nostra missione! La straordinaria missione di questa nostra Opera nella Chiesa. E chissà che non sia proprio questa **glorificazione dello Spirito Santo**, ciò che hanno percepito e sperimentato i discepoli di Emmaus nel vedere quell'uomo *Sconosciuto*

prendere il pane, dire la benedizione, spezzarlo e darlo a loro? Non dice forse il Catechismo che nessuno può ri-conoscere Gesù se non attraverso l'opera dello Spirito Santo? E chissà, infine, se proprio le parole appena ascoltate di Gesù a Madre Carolina **"Ecco, dunque, il nuovo mezzo che io intendo di mettere nelle mani della mia Sposa, la Chiesa: la glorificazione dello Spirito Santo"** siano quelle che traducono quel flebile "rumore", quel "suono", quel **"...tac..."** che, come una *brezza leggera*, percepiamo nel silenzio della santa Messa quando il sacerdote spezza l'Ostia riportandoci all'esperienza dell'Ultima Cena, al Calvario, a Emmaus, al **grido di Gesù?**

L'Evangelista ci racconta che *"allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero"*. Un solo attimo, fulmineo come il battito d'ali d'una colomba, si manifestò ai loro occhi, perché immediatamente dopo *"lui sparì dalla loro vista"*; ma quell'attimo fu sufficiente: *"si aprirono loro gli occhi"*, quegli occhi che poco prima -come lo stesso evangelista ci aveva detto- erano stati *"incapaci di riconoscerlo"*.

Ecco, davanti al desiderio, che Gesù ci manifesta, di voler glorificare **"ora"** lo Spirito Santo, anche i nostri occhi si devono aprire. Si

devono aprire e **vedere** la gloria dello Spirito Santo che promana da quel gesto, da quel “momento grande”, da quel *piccolo irrilevante suono* che ascoltiamo quando, durante la santa Messa, l’Ostia viene spezzata.

Nel racconto di Genesi 3, 5 “ il serpente disse alla donna -dopo averla invitata a mangiare il frutto proibito- *«non morirete affatto! Anzi Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri*



occhi e sareste come Dio, conoscendo il male»... ne mangiò, poi ne diede anche al

marito...Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi”.

A quell’infausta apertura degli occhi, che ci ha fatto soltanto prendere atto della nostra nudità, annebbiando la nostra visione di Dio, rendendoci *incapaci di riconoscerlo*, Gesù si oppone offren-

docci l’opportunità di **un cibo salutare** e di **una vera apertura degli occhi**; quella che ci consente di non vederci più nudi, ma ornati dalle vesti magnifiche dei Figli di Dio, di vesti *più raggianti di quelle dei gigli dei campi e più sontuose di quelle indossate da Salomone in tutta la sua magnificenza* e ci offre anche il mezzo perché la sua promessa si avveri sempre: la **glorificazione dello Spirito Santo**.

Allora, se abbiamo percepito qualcosa, se quel suono che esce dallo spezzare l’Ostia ci parla della **glorificazione dello Spirito Santo**, anche noi come i discepoli di Emmaus, dobbiamo *partire senza indugio e fare ritorno a Gerusalemme*, tornare nelle nostre case, nelle nostre chiese parrocchiali, nelle periferie esistenziali delle nostre città (come ci sollecita Papa Francesco) dai nostri fratelli titubanti, indecisi, frastornati da questo mondo così rumoroso e fantasmagorico -ma che alla fine mette in evidenza soltanto le nostre nudità e la solitudine dei nostri cuori- e **raccontare** della gioia di questo nuovo incontro, **del desiderio che ha Gesù di manifestare lo Spirito Santo e di manifestarcelo in quel gesto “solenne, ardente e pratico” con cui il Sacerdote prende l’Ostia, la benedice, la spezza e ce la offre.**

Nulla è impossibile a Dio

di Enrico Ottaviani

La solennità che abbiamo vissuto il 25 marzo scorso ci ha ricordato che la debolezza della condizione umana è stata abbracciata anche da Colui per il quale "Nulla è impossibile" (Lc 1,37) e questo evento, in qualità di cristiani, ci rende forti, ma non impassibili, anzi persone che attivamente, soprattutto con la preghiera e la testimonianza, agiscono per confortare l'uomo di oggi, così ripiegato su se stesso.

La nostra Opera (dello Spirito Santo), attraverso la presenza di numerosissimi pellegrini, si è resa testimone di una giornata speciale vissuta in pienezza durante la solennità dell'Incarrazione, proprio in questa ottica. Un nuovo fiorire di persone che avevano un forte desiderio di preghiera e la grande voglia di conoscersi e riconoscersi nella nostra Associazione. Ci sono state diverse difficoltà che hanno un po' stravolto i nostri poveri piani umani per volgere verso un progetto diverso da quello immaginato: i pullman che dovevano essere tre provenienti da Palestrina in giù, sono, inizialmente, giunti solo in due per un guasto ed

altri piccoli contrattempi.

Come succede però spesso, quando ci si abbandona ai progetti del Signore, le cose sono andate meglio di quanto progettato.

La S. Messa, molto toccante e partecipata, è stata celebrata nella mattinata dall'arcivescovo prelado



di Loreto S.E. Mons. Fabio Dal Cin direttamente nella grematissima Basilica superiore insieme ad altre realtà del mondo cattolico; la catechesi e l'adorazione, guidate nel pomeriggio da Padre Basito, sono state molto seguite e profonde. Il Vescovo subito prima di salire all'altare per l'inizio della celebrazione ha abbandonato la processione introitale per benedire i venticinque ospiti della nostra Casa di Riposo Oasi Ave Maria,



accompagnati dal personale di assistenza. Dopo la S. Messa e la recita dell'Angelus nella Santa Casa, il Vescovo ha salutato esplicitamente gli ospiti della Casa di riposo.

Il pomeriggio è stato intensamente vissuto tra canti e preghiere davanti a Gesù sacramentato in adorazione, anche silenziosa, e con diversi segni che ci hanno ricordato che Gesù è sempre in mezzo a noi e ci benedice. In questa grande solennità e nelle varie occasioni della vita ringraziamo e chiediamo sempre aiuto alla nostra Mamma celeste che con il suo Sì ha stravolto la storia dell'umanità e spianato la strada al piano di salvezza di Dio.

Sappiamo di avere in lei l'avvocata nostra. Lei è la figlia prediletta del Padre che accoglie la promessa dell'arcangelo Gabriele, figlia del suo figlio (come la chiama



Dante nella Divina Commedia), colei che nello stupore di tutto il creato, ha generato il suo Creatore (cfr. *Alma Redemptoris Mater*), la piena di grazia che ha recato nel mondo la luce, bella fra tutte le donne (cfr. *Ave, Regina caelorum*).



Con questa consapevolezza insieme alla *povera anima* possiamo meditare e pregare con le sue stesse parole:

“O Vergine Santissima, Figlia diletta dell'Eterno Padre, che accoglieste nel vostro seno verginale il Divin Verbo, accogliete, ve ne prego, anche questa povera e miserabile creatura che ha un grande, estremo bisogno dell'aiuto del Cielo!

Non vedete, o Santissima mia celeste Madre, come essa si trova? E a chi mi potrei rivolgere se non a voi, che tutto potete presso l'Altissimo?

Io tremo... ne ho spavento per questa situazione in cui mi trovo... Però mi rimetto anche nelle mani del mio Signore e nella volontà più decisa di accettare sempre quanto Egli vorrà, certa che questo sarà sempre il meglio per me e per la sua maggior gloria! Amen! ora e sempre”. (25 - 3 - 68)

Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

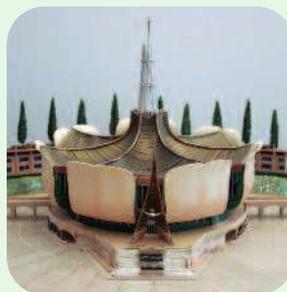
Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. **8734266** intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

ANNOTAZIONE

Carissimi benefattori vorremmo rassicurarvi che le vostre offerte ci pervengono tutte. Il nostro ringraziamento segue solo dopo la consegna delle ricevute di versamento da parte dell'ufficio postale, che avviene diverso tempo dopo per un'elaborazione particolare ai loro computer, specialmente quelle riversate a **novembre-dicembre, di conseguenza vengono posticipate le altre offerte dei mesi prossimi.**

Nell'ordinario passano 15-20 giorni da quando le possiamo registrare. Se volete, invitiamo a trasmettere in anteprima le vostre offerte via WhatsApp al n. 331 457 9202 o con altre modalità.

Ringraziandovi della vostra comprensione rimaniamo uniti nella preghiera. Il Signore vi benedica!

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

Buona Solennità di Pentecoste!

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore

Fuoco che consuma scendi su di noi,
brucia ogni peccato dentro noi;
tu consolazione, tu liberazione,
fa che il nostro cuore lodi il Re.



CENACOLI DI PREGHIERA

Pubblichiamo con il consenso degli animatori i riferimenti di questi cenacoli sia per la conoscenza e sia per offrire la possibilità per chi lo desidera di parteciparvi.

Cenacolo di preghiera "Santa Famiglia di Nazareth" guidato da Antonio Francesco Pezzuto nella Parrocchia Santa Famiglia, via Jacopone da Todi 4 di Trepuzzi LE che si svolge **ogni primo mercoledì del mese** alle ore 17,00 in inverno e alle 18,00 in estate.

Cenacolo di preghiera "SABRA" che significa: "Sempre Adorare Benedire Ringraziare Annunziare" di Lecce guidato da Antonio Giannuzzi di circa dodici persone, che si svolge nella Parrocchia di Santa Maria della Pace, via Taranto 288, Lecce, **ogni martedì** alle ore 17,30 (ora solare) – 18,30 (ora legale). Viene sospeso nel mese di agosto.

TESTIMONIANZA

Circa 40 anni fa, mi ritrovai tra le mani il libretto "Potenza Divina d'Amore", con le preghiere allo Spirito Santo. Fui incuriosito e poi commosso dai dialoghi tra Gesù e la Povera Anima. Molti anni dopo ho scoperto il vostro bimestrale e mi sono messo in collegamento col centro di diffusione di Palestrina, che mi ha fornito gratuitamente materiale e stampa per la divulgazione dell'Opera. Nella programmazione dell'anno pastorale 2022/23 il Parroco ha voluto tra l'altro un gruppo di preghiera allo Spirito Santo per sostenere la missione evangelizzatrice della parrocchia. Mi ha incaricato di organizzare il gruppo Cenacolo allo Spirito Santo al quale abbiamo dato il titolo di S.A.B.R.A. (Sempre, Adorare, Benedire, Ringraziare, Annunziare la parola di Gesù). Ringrazio il Signore per questo dono che ha messo nelle nostre mani, per pregare e diffondere la devozione al Santo Divino Spirito.



Antonio da Lecce

SECONDO APPUNTAMENTO AD AGOSTO

Per la preparazione alla solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, vi invitiamo tutti a partecipare alla SETTIMANA BIBLICA residenziale al nostro Centro dal sabato pomeriggio 12 al 16. Le meditazioni sono tenute da P. Basito. Ingresso libero e offerta libera. Per informazioni chiamare al seguente numero telefonico: 069535262

SONO SALITI AL CIELO

Mirante Maria Pia di Fontenuova (RM) mamma del nostro consigliere Gilberto Cuneo al quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Mosca Meluccio e **Bianco Maria** di Trepuzzi (LE) assidui frequentatori del Cenacolo di preghiera guidato da Antonio Francesco Pezzuto.

Argentini Licata Giuliana di Roma.

Marsano Maria Teresa di Bracciano (RM).

Domenici Roberto di Roma.

Il Signore conceda a loro di godere della sua gloria.



Meluccio Mosca



Giuliana Argentini
Licata

AUGURI PER I 100 ANNI DEL NOSTRO ASSOCIATO CALOGERO GUDDEMI

Il 10 gennaio 1923 nasceva il Sig. **Calogero Guddemi**. Per il suo centesimo compleanno ci ha scritto questa affettuosa lettera. Volentieri la pubblichiamo per mostrare la grande sensibilità che la memoria storica e la fede portano con sé.

Gent.mi, Lo scrivente Sig. Guddemi Calogero di anni 100 è da lungo tempo un vostro fedelissimo e devoto donatore. È con immenso piacere che annualmente invio un modesto contributo alla Vostra Associazione "Opera dello Spirito Santo". Nella mia vita ho partecipato e vissuto gli orrori della Seconda Guerra Mondiale; oggi, con rammarico, mi ritrovo alla mia veneranda età a sentir ancora parlare di guerra, di ingiustizia sociale e di indifferenza. L'uomo, purtroppo, non impara mai dall'esperienza del passato.

Ciò che l'umanità sta vivendo mi fa stare male e mi si affligge il cuore.

Mi auguro che nostro Signore con le nostre preghiere illumini le menti dei potenti della terra e di tutti gli uomini e li guidi verso la luce per un mondo migliore.

Con affetto e stima vi auguro buon lavoro.

Distinti saluti.

Guddemi Calogero

UN TESORO INESAURIBILE

(Sap 7,14)

di Enrico Ottaviani

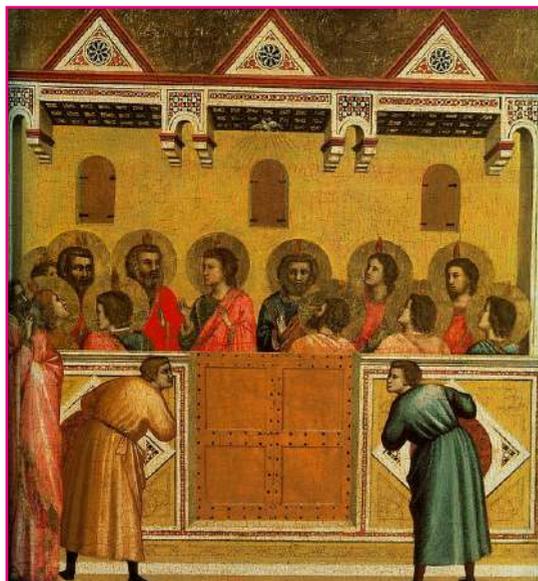
La Pentecoste s'avvicina. Il giorno in cui ricordiamo che Cristo ci ha donato lo Spirito Santo, che ci accompagnerà fino alla fine dei tempi, è prossimo. Per noi associati è una solennità grandissima anche perché lo è stata allo stesso modo per la *povera anima*. La Voce le

maggio 1964, la *povera anima* lo ha vissuto in pienezza, col il cuore in subbuglio in un misto di paura e abbandono finché ricevette nel suo cuore la conferma dell'amore infinito del Signore che le disse: **Ora sei tutta mia... lo ho sposato l'anima tua nelle viscere del mio**

Cuore... e il fuoco dell'Eterna Carità ha posto il sigillo di questo incontro nuziale (17 - 5

- 1964). Si rende conto di essere stata appena sposata nelle viscere del Sacro Cuore e chiede il conforto del Signore stesso nel sostenere la sua debolezza. E l'aiuto richiesto arriva, la preghiera viene ascoltata. Nel pomeriggio ogni domanda si scioglie in questa meditazione, che cerchiamo di fare nostra: «*O mio Signore, Gesù Cristo, centro divino di tutte le ricchezze della SS. Trinità io ti adoro, ti amo, e ti*

ringrazio per tutti i beni che recasti all'umanità intera, che considero come miei. Tu sei il Sovrano bene del mio cuore... Di questo cuore, che in questi giorni hai fatto oggetto di tante tue misericordie e di operazioni d'amore, e compiendo stamattina quanto mi avevi predetto!



aveva già annunciato una settimana prima di Pentecoste che quel giorno avrebbe stretto con la sua anima **un'amicizia di amore sponsale**. Aggiungendo **io ti sposerò nel mio amore ineffabile, perché voglio fare dell'anima tua uno strumento della mia gloria**. Quel giorno memorabile, era il 17

Che cosa hai operato nell'anima mia... che cosa è avvenuto in me? Io ora mi sento in un'altra atmosfera... sembra che una nuova vita scorra nel mio cuore!

Ma, o Signore, hai posto bene attenzione a chi affidi i tuoi doni, le tue grazie? Saranno custoditi fedelmente; ti renderanno il frutto sperato e proposto? Ecco ciò che mi getta in un grande sbigottimento e timore... Ah, mio Signore e mio Dio, io ti prego, aiutami per carità; sì, per la carità di quel Cuore tuo ineffabile che tante volte mi disse: lo sarò sempre la tua forza, il tuo appoggio, il tuo asilo sicuro di pace e d'amore! L'anima mia ora ha proprio bisogno di tutto questo. Amen!».

Questa meditazione ci porta a



considerare, in qualità di aderenti alla nostra associazione, quant'è importante il culto al Sacro Cuore

di Gesù, che trasforma la nostra vita come l'ha fatto con la *povera anima*, e quanto importante è valorizzare i doni, le grazie, i talenti che ci sono stati affidati per il bene del prossimo attraverso la carità umana illuminata da quella divina. Ritroviamo nel libro della Sapienza (7,7-16.22-30), attribuito al re Salomone, echi della meditazione della *povera anima*. Sembra di ripercorrere nel brano biblico la stessa sua strada che si affida alla preghiera e trova la virtù della prudenza, cercando con questa di approfondire, di discernere ciò che le stava accadendo. Continua implorando (*mio Signore e mio Dio, io ti prego, aiutami per carità*) e le viene dato lo spirito di sapienza, che non è la sapienza di questo mondo, ma quello che fa preferire l'umiltà al potere e alla ricchezza perché a confronto tutto l'oro del mondo è un mucchietto di sabbia.

Tale dono si rispecchia nella vita che ha condotto, lo si nota nella forza d'animo e decisione sulle cose che contano. Infatti, come riporta anche il v. 11, la sapienza porta

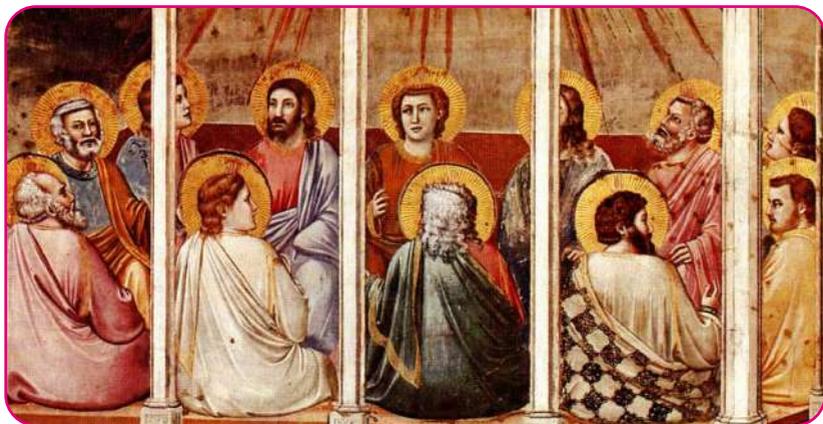
con essa tutti i beni, ricchezza incalcolabile e la possibilità di goderne. Come si può essere eredi

di tanta abbondanza e non comunicarla agli altri, ai fratelli? Perché nascondere le ricchezze? Anche qui la *povera anima* ci ha lasciato delle perle inestimabili di preghiera e meditazione proprio per rispondere a queste domande: perché la carità lo esige! Tutti gli uomini ne hanno bisogno della sapienza e con lei s'attirano l'amicizia del Signore perché i suoi doni raccomandano gli uomini stessi presso di lui. Così si realizza l'abbandono in Dio: pensando in modo degno dei doni ricevuti e, allora, la nostra intelligenza e le nostre abilità saranno in suo potere, ossia saranno strumenti per la salvezza delle anime.

Il libro della Sapienza fa parte dell'Antico Testamento, ma già vi troviamo molti attributi della sapienza che la Chiesa ha scoperto essere propri dello Spirito Santo: "spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetran-

te, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile,

sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili" (vv 22-23). Lo Spirito Santo è onnipotente e onnisciente, procede, infatti, dal Padre e dal Figlio, "per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa" (v. 24); è "uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e immagine della sua bontà" (v. 26). Il versetto 27 sembra ritagliato sulla *povera anima* quando dice che, attraverso il tempo, la sapienza, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Infatti, il frutto, il dono della sapienza in lei (anima santa) ha prodotto molti amici di Dio e profeti, nel senso di persone che parlano con le parole di Dio. Approfondiamo quindi la conoscenza dei doni di cui la sapienza divina ci ha arricchito per essere anche noi degni profeti del disegno divino di salvezza.



Veni, creator Spiritus

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti pèctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifòrmis múnere,
dígitus patrénæ dèxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pèpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula.

Amen.

Vieni, Spirito creatore

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

Enrico Ottaviani

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIII - 5/6 (n. 426) **MAGGIO/GIUGNO 2023**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

MAGGIO/GIUGNO 2023

